N° 3 Dicembre 2008 - Gennaio 2009

voci di Strada

Bimestrale del Centro Culturale "La Strada"
La voce dei senza voce: pensato, realizzato e stampato dai poveri di Ancona

Editoriale (Di Paolo Brisighelli)

Il Natale di Nostro Signore "Gesù"



E così siamo ormai arrivati al terzo numero del nostro giornale "VOCI DI STRADA",un numero dedicato soprattutto al Natale.

Nella nostra società contemporanea si è perso ormai da anni il significato religioso e vero del Natale e cioè la rievocazione della nascita di Nostro Signore Gesù, colui che Dio Padre ha mandato per salvare gli uomini e il mondo, colui che è vissuto umile e povero in mezzo alla gente semplice e comune del suo tempo e ha compiuto una vera rivoluzione dell'amore, culminata nel suo sacrificio in croce e nel grande mistero della morte e resurrezione. Questa è la vera festa del Natale, ormai sommersa e schiacciata dalla perpetuazione del consumismo sfrenato e della mondanità esportata dagli Stati Uniti di America in tutto il mondo occidentale e ovviamente anche in Italia Questo è il Natale che a me e che a noi non piace, quello delle luci sfavillanti, stile Las Vegas,dell'interscambio esagerato dei regali e delle costose vacanze all'estero. Certamente ci sono anche delle belle tradizioni, possiamo dire laiche, che si possono integrare con il senso religioso della festa, che sono proprie di famiglie semplici ed umili,come è stata la mia e appartengono in gran parte ad un passato non troppo lontano. Ricordo il bellissimo albero pieno di addobbi festosi e colorati che veniva addobbato da me e dai miei genitori con impegno e passione, il pranzo del giorno di Natale a casa mia con tutti i parenti invitati e con le specialità culinarie della tradizione italiana, le visite ai nonni e agli zii,il giorno della seconda festa, lo stupendo presepio che faceva il mio nonno materno, le lunghe partite a tombola nei giorni seguenti, a turno, a casa di ognuno di noi. Ricordi bellissimi questi, che mi fanno venire il desiderio di tornare indietro nel tempo, ora che non ho più una famiglia e i miei parenti ormai sono quasi tutti scomparsi. Detto questo mi fermo per lasciare giustamente spazio ad altri e a voi tutti cari lettori un sincero augurio di Buon Natale e di felice Anno Nuovo da parte mia e di tutti quanti i collaboratori di questo giornale.

Il centro culturale "La Strada", le suore di padre Guido, l'associazione Servizio di Strada onlus, i Missionari Saveriani e Avvocato di Strada augurano a tutti un santo Natale e un buon 2009.

Per informazioni: **Centro Culturale "La strada"** - Mensa del povero - via padre Guido, 5 - 60121 Ancona - tel. **334.8466912 (Roberta Marinelli)**

Il progetto “La Strada”

Nel giugno del 2007 noi poveri della città di Ancona, che quotidianamente mangiamo alla mensa del povero di padre Guido, decidiamo insieme alle suore Francescane della Carità, ai Missionari Saveriani, all’associazione Servizio di Strada Onlus e ad Avvocato di strada di fondare una compagnia teatrale stabile composta da soli poveri dal nome “La Strada”. Il nostro desiderio era di realizzare un opera teatrale, che abbiamo successivamente chiamato “Il Pane dei Poveri”, volevamo contribuire ai festeggiamenti per il 70° anniversario della mensa del povero, che venne inaugurata il 4 aprile 1938. Dopo un anno di lavoro, il 1 aprile 2008 abbiamo debuttato con un grande successo.

Una giornalista, un giorno, ha chiesto a Bechier, un nostro attore: “perché fai parte di questa compagnia teatrale?” E lui ha risposto: “Perché sono povero e qui siamo tutti poveri.”

Siamo partiti dalla nostra povertà e insieme abbiamo costruito un progetto, un’esperienza che ci ha levato dalla strada, per noi le prove settimanali erano importanti, erano un’occasione per stare insieme per sentirci impegnati. Abbiamo fondato un centro culturale che si chiama ***“Centro Culturale la Strada”*** *che oltre alla compagnia teatrale ha un complesso musicale e ora anche questo giornale di strada,* ***noi vorremmo che fosse la voce dei senza voce: pensato, realizzato e stampato dai noi poveri di Ancona.***

Abbiamo scoperto che ciascuno di noi aveva lo stesso desiderio: ricostruire la sua vita cercando di riprendersi la propria dignità.

Ringraziamo chi ha deciso di condividere con noi qualche tratto di strada. Siete diventati sorelle e fratelli che non giudicano ma accolgono, amano e condividono.

Il messaggio lasciato da padre Guido, rimane attuale e vero: “l'amore di Dio e l’amore del prossimo o sono uniti e sono veri, o sono separati e sono falsi".

IL CENTRO CULTURALE “LA STRADA”, SI RITROVA TUTTI I GIOVEDI’ ALLE ORE 14.00, PRESSO LA MENSA DEL POVERO, E’ APERTO A TUTTI, PARTECIPATE… NUMEROSI.

edilcost
LAVORI EDILI E STRADALI

L'associazione Servizio di Strada Onlus e il Centro Culturale "La strada" sono riconoscenti alla ditta **Edilcost** per tutto quello che ha fatto per i poveri della città. Grazie di cuore.

errebi
GRAFICHE RIPESI

Si ringrazia la **Errebi grafiche ripesi** perché ha deciso di donare ai poveri la stampa di questo giornale (**www.graficheripesi.it**)

SOMMARIO

- **EDITORIALE: Il Natale di Nostro Signore "Gesù"** *(Paolo Brisighelli)* 1
- **Sommario** 3
- **Lettere per il Natale** 4
- **"Non per un Dio ma neppure per gioco"** *(Daniele Valeri)* 10
- **Aiutaci ad essere prossimi** *(Valeria Rabini)* 10
- **Come i poveri si preparano al santo Natale** *(Simone Strozzi sx)* 11
- **Sofferenza della terra** *(El mendico dell'amore alla Natura Mashki)* 11
- **FESTA DI CAPODANNO** *(Programma e preparazione)* 12
- **Scrivo a te dolce suor Francesca** *(Donato)* 13
- **Una giornata in Paradiso** *(Adriano e Morena)* 13
- **La mia testimonianza nel servizio ai poveri** *(Ennio)* 13
- **L'angolo delle news** 14
- **PROGETTO TERRA** *(Carlotta Carucci)* 15
- **Padre Aldo Vagni in Paradiso** 15
- **Testimonianza su padre Aldo** *(Andrea Ulissi)* 15
- **Servizi Utili** 16

Barbara

Pensiero di Natale

Come ogni anno ci si ritrova a festeggiare il S. Natale.
Il Natale è una festa religiosa di grande importanza per tutte quelle persone che credono che Cristo è stato - e tuttora lo è – il nostro Salvatore.
Natale ormai è diventato solo una grande corsa al consumismo per chi può permettersi di festeggiarlo allegramente con la propria famiglia, i propri doni e, chissà, anche con le proprie sofferenze.
I ragazzi di strada, detti "gli invisibili", invece trascorreranno il loro Natale nella strada, oppure nel parco, con litri di alcool per dimenticare che una volta, "tanto tempo fa", i Natali erano diversi, anche perché c'era più umanità e solidarietà. Comunque non cambia niente, il Natale è quasi uguale per tutti, ricchi e poveri, anche se il cuore di una persona che vive la realtà della strada è arricchito di quel qualcosa in più che lo rende "privilegiato" agli occhi di Dio. Perché solo affidandoci a nostro Signore sarà sempre un Natale meraviglioso! Perché Natale significa donare e quindi speriamo che, almeno in questo giorno, ci sia più carità e meno indifferenza, per noi detti "invisibili", e non solo, ma per tutto il mondo.

Claudio Marin.

Natale: Dio-Padre-Amore

Mi chiamo Claudio Marin, sono nato a Milano, ho 42 anni, sono figlio di genitori profondamente cristiani. Per la prima volta anch'io ho ricevuto un significativo regalo di Natale: l'opportunità, di scrivere questo articolo. Non ancora maggiorenne ho lasciato la mia famiglia, una scelta dettata da una mia inesatta interpretazione della libertà. La sopravvivenza alla povertà, l'uso della droga, una vita avversa alla legalità mi spinsero nell'inferno della sofferenza, della dolorosa astinenza, della solitudine e della mancanza di comprensione. Metà della mia gioventù l'ho vissuta in prigione. Un periodo all'insegna delle tenebre e dello sconforto. Da alcuni anni mi sono trasferito ad Ancona, dove vivevo in strada. Con molta diffidenza e solo per necessità mi sono avvicinato ai Missionari Saveriani, colpito dalla loro capacità di aiutare e di far strada ai poveri, senza farsi strada. Mi hanno dato cibo, vestiti, coperte, medicine ma soprattutto ascolto e comprensione riuscendo a capire le mie vere necessità. Dal sostegno materiale al sostegno spirituale: i Saveriani mi hanno trasmesso l'immagine di un Dio-Padre-Amore. Abbiamo costruito assieme alle suore di padre Guido una compagnia teatrale, un complesso musicale, un giornale dove noi poveri di strada siamo i soli protagonisti: qualcuno credeva in noi!. Ora grazie alla fiducia che mi ha dato il Servizio di Strada onlus, il Questore Iacobone, il primario del Sert Baldoni e il sindaco Sturani non vivo più in strada, ma in una Comunità terapeutica, sono contento e determinato ad andare fino in fondo. Fino ad ora il mio Natale era solitudine e difficoltà. Vorrei un Natale 2008 all'insegna della povertà materiale ma nella ricchezza dello spirito. Vorrei che chi possiede più del necessario ricordasse i bisognosi, i carcerati e chi è solo e non amato da nessuno. Vorrei un Natale in cui non ci sia la notizia sui giornali che un povero a Rimini è stato bruciato per puro divertimento. Desidero di cuore che ad altri poveri, come me, affamati di conforto e di aiuto, carichi dei propri errori, sia donata la stessa possibilità di riscatto che è stata data a me. Auguri a tutti, il Natale è bello se è pace, amore e povertà.

Ennio

Natale 2008

Il Natale è una solennità che ricorda la nascita di Gesù. La sua nascita, nella storia, è stata ed è un grande evento, perché ha portato un cambiamento radicale nella vita degli uomini di tutto il mondo. La data del 25 dicembre ricorda anche, ai tempi prima di Cristo, la festa del sole, perché era l'inizio dell'allungamento della giornata.

Il Natale è una festa in ricordo anche della Sacra Famiglia (Giuseppe, Maria e Gesù). Infatti la famiglia è al centro: in questa occasione della festa si riuniscono tutti i parenti. Sarebbe bello portare anche in casa in questo giorno qualche povero: vi ricordo che Gesù è nato povero in una stalla. Nascendo, Gesù ha portato la speranza ai poveri, la buona novella.

Il primo annunzio è stato dato ai pastori, gente semplice, povera, che governava le pecore.

Questa festa deve essere sentita più sul lato spirituale e non materiale, perché il suo vero significato è che Gesù è venuto per salvarci, per essere più consoni all'amore reciproco. Dio è AMORE.

Simone Strozzi sx

Natale 2008 nella periferia di Città del Messico

Sono passati tre mesi dal mio arrivo in Messico. Lentamente cerco di ambientarmi.

Città del Messico è la città più estesa del mondo: 24 milioni di abitanti. Si calcola che ogni giorno arrivino nella capitale mille persone in più. In Messico i benestanti sono pochi; il 40% della popolazione ha difficoltà a vivere dignitosamente; la restante percentuale non va molto oltre la soglia della povertà.

Per questo Natale ho avuto una grande grazia, iniziando a lavorare nella pastorale di periferia, dove ci sono le "città perdute" così le chiamano i messicani, dove i taxi e la polizia non entrano. La povertà e la miseria sono terribili. Credo che per capire che cosa sia il Natale più che tante parole basti un'esperienza: entrare nei santuari dove vivono i poveri. Varcando l'ingresso delle "città perdute" nella periferia di città del Messico, vedendo come vivono le persone si incontra il mistero del Dio cristiano, Dio che si fa uomo nella povertà di Betlemme, il Dio che si identifica nel più solo, più abbandonato, più ammalato, più nudo, più affamato. Il Dio che alla fine della nostra vita ci farà una sola domanda: mi hai aiutato quando ero nel bisogno?.

Per vivere veramente il Natale occorre andare nei santuari dove vivono i poveri e mettersi alla presenza di un Dio che si incarna.

Vi voglio raccontare uno dei doni ricevuti dai poveri. Mentre stavo tornando a casa, dopo un pomeriggio di lavoro con bambini, dai due ai dieci anni, effetti da edema (ultimo stadio del processo di malnutrizione), una povera e anziana donna di strada, probabilmente capendo che ero un missionario sconsolato con poca fede, mi ha detto: "Sappi, che anche quando Dio sembra che stia in silenzio davanti all'oppressione, alla ingiustizia o alla sofferenza, Lui con amore segue l'uomo e lo soccorre se invocato." L'augurio che faccio a me, e a tutti voi: per coloro che hanno perso tutto o che non hanno mai avuto niente, noi dobbiamo essere tutto – tutto ciò che non hanno – come Gesù ci ha insegnato incarnandosi e donando la sua vita per tutti noi.



Che il Signore ci benedica con la sua presenza nella nostra vita, Lui è l'Emmanuele: il Dio con noi, in noi, per noi. Santo Natale di tutto cuore.

Dal Vangelo alla nostra città di Ancona

(Luca 2,7)

Gesù nasce in questa realtà e subito, appena partorito, è posto in una mangiatoia, riscaldato da un asinello e da un bue, perché non c'era posto in una stanza comoda in un albergo. Chi va a trovare nella stalla Gesù bambino sono i pastori poveri. Quindi è venuto al mondo per confortare i poveri, i malati, i bambini, ma anche per convertire i potenti, i ricchi, i peccatori e tutte le persone che non aprono i propri cuori verso i più deboli, i più bisognosi.

Luca (10,11)

Gesù bambino è nato. Quando ha trent'anni incomincia a predicare per tre anni e muore in modo violento, ancora giovane, a trentatré anni. Questo bambino è nato per salvarci, per perdonare tutti: poveri e ricchi, peccatori e uomini di pace, miti e violenti. Ci ha promesso di rivivere dopo la morte con la resurrezione.

Risposte a domande sul Natale

Cosa vuoi dire alla città per il prossimo Natale?

Mi auguro che la città viva questo Natale come sempre, però apra i propri cuori alle persone che soffrono e non mi riferisco solo ai poveri, ma anche ai malati in ospedale, alle persone sole.

Che cosa è per me il Natale? Lo sento? Non lo sento? Come mi preparo a viverlo quest'anno?

Il Natale dev'essere una festa religiosa e come tale va vissuta, nei giorni santi pregando e andando in luoghi sacri per rinnovare ogni anno la venuta in questa realtà del Salvatore Gesù.

Adriano e Morena





Panfilo Di Paolo

NATALE: UNA "BUONA NOTIZIA"

Natale è arrivato! Ma il Natale del mondo, quello delle vetrine piene di luci multicolori e di costosi articoli, della festa pagana del consumismo, non è il nostro Natale.
Siamo stati scippati, da questa società opulenta e miscredente, della festa più gioiosa dell'anno e forse, talora, di questo furto siamo stati anche un po' complici.
Il vangelo di quest'anno liturgico, quello di Marco, non contiene nessuna notizia sulla nascita e l'infanzia di Gesù, ma mostra ugualmente, fin dalla prima riga, qual'è il nòcciolo di tutto il vangelo.

"Inizio del vangelo di Gesù Cristo, Figlio di Dio".

In queste poche parole Marco riassume tutto il messaggio che Gesù ha portato agli uomini.
Dicendo **"Inizio"** indica che con Gesù inizia una nuova creazione, quel regno di Dio che noi tutti siamo chiamati a costruire e che sarà perfetto alla fine dei tempi.
"Inizio del vangelo" ossia è Lui che porta agli uomini un messaggio tanto nuovo quanto incredibile: Dio ci ama, ci ama tutti. Siamo tutti immersi nel suo amore.

Ma gli uomini, creati liberi, possono anche rigettare l'amore di Dio e, ciò che agli occhi di Dio è più grave, rifiutare di amare gli altri uomini, sfruttandoli, opprimendoli e magari facendoli anche sentire in colpa. È scritto nel Siracide (13,3): "Il ricco commette ingiustizia e poi alza la voce; il povero subisce ingiustizia e deve anche chiedere scusa". Marco conclude il primo versetto dicendo che il vangelo, "il lieto annunzio" è vero perché **Gesù** non solo è il **Cristo**, l'unto del Signore, il Messia atteso, ma ha la stessa autorità di Dio, è **Figlio di Dio** e perciò è Dio.

Ma questa "buona notizia" non è accolta; persino dalla sua stessa gente. Quando, al cap. 6 del vangelo di Marco, Gesù torna a Nazaret, la sua città, dopo aver compiuto segni prodigiosi in tutta la Galilea, è trattato dai suoi concittadini con disprezzo. Non lo chiamano per nome, Gesù, ma "costui".
"Chi è costui che si presenta come il Messia?". "Lo conosciamo bene" (almeno così credono!).
"È un operaio, è il figlio del falegname; conosciamo tutta la sua famiglia, gente povera e senza istruzione, come noi". Inoltre tra i suoi seguaci vedono gente poco raccomandabile: come Simone il cananeo, uno zelota, (ossia un terrorista dell'epoca) e addirittura un pubblicano (Levi), uno di quelli che sfruttavano il popolo, riscuotendo le tasse per conto degli odiati oppressori romani.
Marco annota: "Ed era per loro motivo di scandalo". E aggiunge: "E non poteva compiere nessun prodigio"(…) "a causa della loro incredulità." Dio non può agire se è rifiutato.
Ma qual è questo messaggio cosi scandaloso da essere rigettato e che Marco non riporta? Leggiamolo in Luca 4, 16-21: Gesù "Venne a Nàzaret, dove era cresciuto, e secondo il suo solito, di sabato, entrò nella sinagoga e si alzò a leggere. Gli fu dato il rotolo del profeta Isaia; aprì il rotolo e trovò il passo dove era scritto: *Lo Spirito del Signore è sopra di me, per questo mi ha consacrato con l'unzione e mi ha mandato* ***a portare ai poveri il lieto annuncio****, a proclamare* ***ai prigionieri la liberazione*** *e* ***ai ciechi la vista****; a* ***rimettere in libertà gli oppressi****, a* ***proclamare l'anno di grazia del Signore****.* Riavvolse il rotolo, lo riconsegnò all'inserviente e sedette. Nella sinagoga, gli occhi di tutti erano fissi su di lui. Allora cominciò a dire loro: «**Oggi** si è compiuta questa Scrittura che voi avete ascoltato»".

Oggi la buona notizia deve essere portata a chi la società ha reso poveri, a chi la società opprime. Per loro Gesù chiede la liberazione e "l'anno di grazia", ossia il rispetto dell'anno sabbatico nel quale Dio chiede al suo popolo di condonare tutti i debiti di coloro che erano stati ridotti sul lastrico da quanti, approfittando dei loro bisogni, li avevano poi comprati come schiavi.

Oggi anche per noi deve compiersi la volontà di Dio scritta in ogni pagina dei quattro vangeli.
Da subito dobbiamo lavorare per costruire una società più giusta, che non opprima e non sfrutti. Una società fatta di fratelli, perché figli di un solo Padre, che vuole che i suoi figli si amino tra loro con lo stesso amore con cui Lui li ama. "Vi do un comandamento nuovo: che vi amiate gli uni gli altri. Come io ho amato voi, così amatevi anche voi gli uni gli altri". (Gv 13,34).

"**Padre nostro**, che sei nei cieli…".

A Gesu' Bambino *di Umberto Saba*

La notte è scesa
E brilla la cometa
che ha segnato il cammino
Sono davanti a Te, Santo Bambino !
Tu Re dell'universo,
ci hai insegnato
che tutte le creature sono uguali,
che le distingue solo la bontà
tesoro immenso,
dato al povero e al ricco.
Gesù , fa' ch'io sia buono
che in cuore non abbia che dolcezza
Fa' che il tuo dono
s'accresca in me ogni giorno
e intorno lo diffonda,
nel Tuo nome

Ancona 4/12/2008 - Centro culturale - Mensa del Povero
Umberto Saba ,nato a Trieste nel 1883, è chiamato il poeta degli affetti familiari e delle cose semplici. Come tanti poeti del 900, ha celebrato il Natale con una poesia composta di "parole senza storia", in cui descrive il sentimento e l'atmosfera del Natale; le rime e lo stile sono personali e non si rifanno alle mode e alle scuole letterarie del suo tempo, scrive con il cuore. Con la sua poesia Saba dice che Gesù Bambino, re dell'universo ci ha insegnato che tutti gli uomini sono uguali,ricchi e poveri e che l'unica differenza tra loro può essere solo il dono della bontà. Il poeta prega Gesù perché il dono della bontà s'accresca in lui giorno per giorno e sia diffuso intorno a lui nel Suo nome.

Adriana

Nico

L'ALBERO DI NATALE

Mi sento il cuore carico di tante e belle emozioni,emozioni che tengono sveglio il mio desiderio di scrivere ,il mio desiderio di fare un mondo di amore.
Anche il mio cuore è addobbato come l'albero di Natale. Sono quei sentimenti di tutti i colori e misure,come palline brillanti ,sono anche stelline di desiderio che non si spengono mai e ,su ,in alto sta vivendo la più bella: la stellina d'amore per voi.

Ogni volta che si avvicina il Natale mi sento male perché sono povero e non posso comprare regali per i miei cari amici ,ma adesso sto pensando che non può esserci un regalo così bello come un cuore così addobbato.

Adesso per la festa io vi offro in regalo il mio cuore come il più bel albero di Natale

Ancona 11/12/2008 - Centro culturale - Mensa del Povero
Questa composizione di Nico, un povero come tutti noi, che partecipiamo alle riunioni del centro culturale, è molto lontana da ciò che forse molta gente "normale" sente nei riguardi del Natale. E' l'ennesima prova che "gli invisibili" sono prima di tutto persone. Il regalo del tuo cuore,Nico, è per me l'unico vero.

Roberta

Marcellino

Natale 2008



Sono Marcellino, non vi vedo da un po' di tempo perché lavoro dal mattino alla sera…. Troppo!

Faccio gli auguri a tutti gli attori della compagnia teatrale de "Il pane dei poveri", a tutte le suore di padre Guido di Ancona, della Mensa del povero, dell'Oasi e di Palombina, che mi hanno aiutato tanto, a Simone e a Grazia e Enrico di Ravenna, che mi hanno avuto e mi vogliono tanto bene.

Auguri, auguri a tutti i poveri di questo mondo.

Kamel, Mary

Gli auguri da Villa Iolanda

Auguriamo a tutti un buon Natale.

Qui a Villa Iolanda insieme a Mary ho incontrato tutte persone brave e gli amici vengono a trovarci, siamo felici perché stiamo bene.

Un saluto a Suor Pia, a Suor Francesca, Simone e a tutti coloro che ci conoscono, vicini e lontani.

Buona Fortuna per il nuovo anno!

Marco

Sperare in una vita piena

Il Natale è tornato nella mia vita portando con se i doni di un altro anno che è passato fatto di persone incontrate, di esperienze vissute, di sentimenti nel cuore… li ho chiamati doni ma non sempre li vedo e li percepisco così.
Il Natale è per me vincere l'indifferenza che mi porta a non ascoltare le emozioni, a non sperare in una vita piena e a non confidare nella grandezza di tutti quelli che mi sono vicino.
So di essere povero e questo mi fa cercare la comunione con voi miei fratelli, mi fa sperare di crescere ed arricchirmi, mi da la gioia di un rinnovamento dello spirito che mi spinge alla vita e quindi al nuovo anno.

Auguri a tutti!

Anonimo

Il Natale: la salvezza è Cristo

Cristo è il salvatore della nostra vita.
Solo se comprendiamo questa verità possiamo accoglierlo e seguirlo, perché non si può rifiutare chi ci salva.
Solo allora possiamo anche annunciarlo con coerenza ed efficacia al mondo, perché trovi posto nella società e la nostra scoperta sia la gioia di tutti.
Questo è il Natale: annunciare che la salvezza della vita di ciascuno di noi è Cristo, che viene ogni anno ed ogni giorno per liberarci da tutte le schiavitù e donarci la vera vita.

Daniele Valeri

“Non per un Dio ma neppure per gioco”

Così ho scelto di aprire queste poche righe con una citazione, per ringraziare, indirettamente, tutti coloro i quali mi hanno lasciato qualcosa.
Avvicinandosi il Natale non si possono non ricordare i doni, anche quelli in occasione della festa perché no, che si ricevono tutti i giorni.
Io non sono un credente o per lo meno, non lo sono nel senso propriamente religioso; non ho fede, posso affermare.
Ciò per dire che il mio impegno in strada non ha origini nella fede o nella religione, nasce da me, dalla voglia, così era all'inizio, di mettere la professione al servizio dei più poveri.
Una scommessa, arrivare vicino a coloro che nessuno vede.
Mi è stato permesso, ed anche questo è stato un dono; qualcosa che mi è arrivato.
Così come arriva una carezza, il bacio della compagna, l'attenzione di un pasto preparato, una telefonata, un sorriso; gesti che ci arrivano e ci rendono fortunati, presenti.
Doni che a molti non arrivano, a qualcuno non sono mai arrivati; assenza che cancella la presenza.
Questo ho capito in strada; non devi fare molto per aiutare un'altro, farlo ancora sentire prossimo è già molto, a volte tutto.
Un gesto minimo, difficilissimo.
Tutti possono dare un euro, forse più, pochissimi danno un sorriso, il gesto della loro presenza, senza giudicare.
Una volta un uxoricida mi è corso incontro, ha voluto abbracciarmi e dirmi grazie (di nulla poi), rimasi gelido e capii di aver sbagliato strada.
Se non ritrovo il coraggio di abbracciare ogni uomo, ho perso tempo, mi dico.
Per tempo abbiamo voluto costruire strutture per non sporcarci e così l'uomo ha perso l'uomo.
Grazie per l'attenzione.

Valeria Rabini

Aiutaci ad essere prossimi

Padre Onnipotente,

aiutaci ad essere prossimi, ad accogliere le nostre miserie per abbracciare quelle degli altri.

Padre mio, con te Carlos e Diabolik troveranno quanto la vita ha tolto loro, privandoli anche del conforto dell’amore di cui ognuno ha bisogno, come del pane quotidiano.

Padre mio, fa che la miseria materiale sia compensata da ricchezza spirituale e non permettere che dietro la maschera della finta e pelosa bontà si usino i poveri e gli indifesi, per farne scempio!

Padre mio, il Natale è il momento più bello dell’anno e dovrebbe essere ogni giorno Natale, perché è l’incontro tra il mondo di Dio e della fede, impalpabile percezione dell’uomo, con quello tangibile dell’uomo stesso. E tutto trova una sintesi nel Bambino, nato per congiungere i due mondi agli occhi di chi non vedeva la contiguità delle due realtà. E’ con l’esempio del Bambino e della sua purezza, con il farsi bambini, che si entra in comunione con te Padre mio.
Padre mio, in quest’anno di solitudine con mio figlio lontano e un fratello a dieci mila chilometri di distanza, ti chiedo di vegliare su loro e su tutti quelli che sono soli, abbandonati e dimenticati.

Padre mio, dà loro la forza della speranza per andare avanti e per non arrendersi alle difficoltà, possiamo perdere tutto ma non la luce del cuore.

Simone Strozzi sx

Come i poveri si preparano al santo Natale

Nel 1938 alla mensa del povero, Padre Guido cercava di insegnare a coniugare il cibo materiale a quello spirituale, suscitando nei poveri quella fame di verità e di eternità che dà senso anche all'esistenza più provata: prima del pasto li accoglieva in Chiesa col suo caratteristico sorriso che donava pace e gioia. Dal 2006 l'associazione Servizio di Strada onlus, le suore di padre Guido e i Missionari Saveriani propongono un incontro in preparazione al Natale a tutti coloro che abitualmente sono ospiti della "Mensa del povero". L'incontro, che si svolgerà lunedì 22 dicembre, avrà come titolo "Il valore dell'accoglienza, accogliersi per accogliere".

Tutto prenderà il via con una calda colazione, dopo una notte trascorsa al freddo dormendo in strada, poi si inizierà con la drammatizzazione da parte di alcuni poveri del Vangelo di Luca 2, 1-20, premessa indispensabile per poi poter riflettere sul valore della reciproca accoglienza.

Il povero, soprattutto il senza dimora, è colui il quale si trova senza relazioni sociali, senza lavoro, senza salute, senza fiducia in sé, senza chi lo possa accogliere e comprendere, senza chi lo possa aiutare a sentirsi protagonista, senza qualcuno che lo possa guidare a ricoprire le sue capacità e i suoi talenti.

Lo scopo di questi incontri è proprio quello di aiutare il povero a uscire dal suo isolamento, a confrontarsi, per iniziare un dialogo di speranza e annunciare sempre che Dio Padre non guarda i nostri meriti, ma i nostri bisogni, perché Dio è Amore (1Gv 4,8).

Mettendosi alla scuola dei poveri, ascoltando quello che esprimono, si comprendono chiaramente le parole di San Paolo: "Dio ha scelto ciò che nel mondo è stolto per confondere i sapienti, Dio ha scelto ciò che nel mondo è debole per confondere i forti, Dio ha scelto ciò che nel mondo è ignobile e disprezzato e ciò che è nulla per ridurre a nulla le cose che sono " (1Cor 1,27-28).

El mendico dell'amore alla Natura Mashki

Sofferenza della terra

La creazione più importante, e veramente meravigliosa di Dio, è il mondo, pertanto la nostra terra. Però noi esseri umani, volendo migliorare la nostra vita, abbiamo trovato, in poco tempo, il sistema di distruggere a poco a poco l'equilibrio ecologico, avvelenando l'aria, l'acqua, la terra, che è la nostra grande casa. Noi sappiamo che la terra non appartiene all'uomo, è l'uomo che appartiene alla terra; tutto è collegato, come il sangue che unisce una famiglia.

Noi non abbiamo tessuto la trama della vita, la nostra vita è solo un filo, tutto ciò che facciamo alla nostra terra lo facciamo a noi stessi. Perché questa sofferenza? Perché giorni e giorni l'avveleniamo, inquinandola di più con tanti errori che noi commettiamo, un fatale avvelenamento:

- scarico dei derivati del petrolio
- scarico di scorie radioattive
- sviluppo tecnico, scientifico, industriale
- esplosione demografica, urbanistica, atomica
- costante aumento di macchinari e automobili
- Emissione di gas soffocanti, micidiali, tutti anidride, che avvelena la nostra terra.

Non avveleniamo mai più, perché non ci sarà più uno spazio pulito per vivere e stare bene.

Quando avremo inquinato anche l'ultimo fiume e avremo preso l'ultimo pesce, quando avremo abbattuto l'ultimo albero, allora e solo allora mangeremo tutto il denaro ammucchiato nella nostra cassa? Ecologicamente la nostra terra è un corpo vivo, dobbiamo migliorarla con molta cura facendo seminare e crescere molti alberi nella nostra terra.

FESTA DI CAPODANNO

Per il terzo anno, l'Associazione "Servizio di Strada onlus", la Famiglia Saveriana, le Suore di Padre Guido insieme al centro culturale "La Strada" vogliono proporvi di passare insieme un capodanno "alternativo".

Invitati speciali saranno anche quest'anno alcuni nostri amici che vivono per strada, gli ospiti della Mensa del Povero e quelli del Focolare.

Chi desidera partecipare alla serata c'è lo faccia sapere al più presto (vedi indicazioni sotto).

Chi desidera dare una mano per l'organizzazione o per il servizio durante la serata può comunicarlo a Marco tel. 349.6497153 oppure serviziodistrada@live.it

Ci divideremo in 4 gruppi di lavoro:
- Preghiera
- Cena
- Giochi e accoglienza
- Allestimenti e ambiente

Ecco il programma per la Festa di CAPODANNO

Mercoledì 31 dicembre

ore **19.00 ritrovo**
ore **19.30 inizio**: momento di preghiera
ore **20.30 cena**
ore **22.00 inizio giochi**
ore **24.00 brindisi** e fuochi
a seguire **balli** fino verso **1.00**

Le modalità di ritrovo per i poveri saranno:
ore 18.00 piazza Pertini - ore 18.30 stazione

Per la prenotazione Contattare Remo Baldoni tel. 331.8706530 e.mail: serviziodistrada@live.it entro LUNEDI'' 29 DICEMBRE 2008, fino ad esaurimento posti disponibili.

P.S.: al momento della prenotazione Remo vi chiederà, per chi può, di preparare un secondo, un contorno, o da bere, o un dolce in spirito di condivisione.

Vi aspettiamo numerosi... Ciao.

Centro Culturale "La Strada"
Servizio di Strada onlus
Missionari Saveriani
Suore padre Guido

Donato

Scrivo a te dolce suor Francesca

Te anima buona che ogni volta mi dai la mano, mi dai un po' di pace. Ma quanta pazienza hai per tutti noi? Hai questo dono che solo il nostro Signore ti ha regalato. Sei speciale per me. Esprimi la tua bontà, ma io non ti posso ricambiare, non ho niente, ma mi basta la tua mano per farmi sentire un po' di bene. E' un'anima che ti scrive che ti vuol bene.

Adriano e Morena

Una giornata in Paradiso

I primi giorni del mese di novembre un piccolo gruppo di noi della grande famiglia spirituale della mensa del povero ci siamo recati ad Offagna, ospiti nella casa della cara, nonché simpatica signora, Orietta Primavera, che è anche benefattrice delle opere istituite da padre Guido. La casa è circondata da un bellissimo giardino e da un piccolo terreno dove sono coltivati alberi di olivo. L'invito fattoci dalla signora Orietta era quello di raccogliere le olive. Dopo uno spuntino a base di panini e prosciutto, il nostro gruppo si è messo all'opera stendendo dei teli di plastica intorno agli alberi, poiché raccogliendo con le mani e battendo con bastoni le parti più alte dei rami le olive cadevano a terra. In tutta la mattinata abbiamo raccolto più di un quintale e mezzo di olive da cui, portate in un oleificio per la spremitura, ricaveranno l'olio che andrà a condire il cibo preparato alla mensa del povero. Verso le ore tredici, in una rurale sala della casa, la gentilissima signora Graziella ha preparato un prelibato pranzo, mentre l'assessore signor Roberto Primavera, il quale è marito di Graziella e figlio della signora Orietta, ci ha scattato delle belle foto. Nel pomeriggio ci ha raggiunto suor Pia che si è congratulata con tutti noi per la raccolta fatta.

Ennio

La mia testimonianza nel servizio ai poveri

Un caro saluto a tutti, mi chiamo Ennio, di professione infermiere e sono desideroso di presentarmi a voi, miei amici. Voglio ringraziare, innanzitutto Simone, poi Marco, Remo, Mohamed e Samir per avermi aiutato a scoprire in me una forte fede nel servizio ai poveri. Ringrazio anche suor Pia e suor Francesca: con il loro servizio alla mensa del povero ogni giorno, ho capito bene che servire i poveri è la cosa più gratificante che il Signore mi potesse fare. Un grazie particolare è dovuto a voi poveri. Nella vita ho avuto tanta sofferenza che mi ha segnato (la perdita di mio padre, madre e fratello) ma che nello stesso tempo mi ha aiutato a capire che bisogna stare sempre con chi soffre, anche a costo di sacrifici. Ora sono felice di aiutare voi persone nobili, dal sorriso facile e delle volte rassicurante: siete voi che aiutate me, specialmente quando sono triste. Conoscendo bene alcuni di voi, mi avete trasformato, trasmesso una fiducia più forte in me e verso gli altri, cosa che serve molto per stare in questo mondo. Amo di più la vita, cosa che prima vedevo più buia; grazie a voi sono rinato a vita nuova. Ringrazio il Signore Gesù Cristo che prego tutte le sere e che mi dà la forza di andare avanti. Ora ascolta la mia preghiera, Padre, sono nelle Tue mani, aiutami ad amare il prossimo, specialmente gli ultimi. Vorrei spendere alcune parole anche sulla esperienza in ospedale, in servizio presso la chirurgia da 32 anni. Anche lavorando in corsia di ospedale ho avuto sempre una predilezione per i malati, senza però farmi coinvolgere a tal punto da farmi chiudere solo in questo mondo. La predisposizione è avvenuta lentamente, un soffio leggero che ti porta ad essere al servizio con dedizione, anche se delle volte ho avuto delle piccole delusioni. Mi faccio convincere che le due cose vanno a braccetto, l'una non esclude l'altra, possono convivere. Credo ora di essere nella strada giusta, di amare i due modi di lavorare: amare sia i malati sia i poveri, gli ultimi, è la stessa cosa. Ho un cambiamento mentale, una trasformazione che mi porta ad essere più corretto nel mondo religioso. Nel mio essere ce la metto tutta, grazie all'aiuto del mondo dell'associazione.

L'angolo delle news:

Carlos non abbiamo ancora novità per il funerale si aspetta ancora il nulla osta dell'ambasciata portoghese, sembra che il padre anziano non firmi l'autorizzazione

Lorenzo (Diabolik) è in ospedale in Austria, in coma, i medici non hanno dato speranze alla famiglia, ma noi preghiamo per lui.

Morena e Adriano sono attivi al massimo al centro culturale: grazie.

Boris e Marcellino hanno la loro casa in affitto, lavorano e ormai sono famosi a forza di andare sui giornali.

Bechier ha iniziato a curarsi i denti e tre volte a settimana lavora alla mensa del povero.

Roberto è tornato in comunità (una nuova) ,non dimentichiamolo nelle nostre preghiere.

Hennady è stato operato di un ernia inguinale è in convalescenza.

Eduardo in comunità è impeccabile: avanti tutta.

Barbara è ricoverata per disintossicarsi dall'alcool.

Mary è contenta e si trova da tre settimane a Villa Iolanda per disintossicarsi: bravissima.

Marcelo è arrivato sano e salvo in Perù. A gennaio dovrebbe andare in Messico a trovare Simone.

Kamel è ricoverato a Villa Iolanda, dopo andrà in comunità e le cos esi mettono bene per il permesso di soggiorno

Luca in comunità ci scrive sempre: grazie per la tua profondità.

Marcel ha finalmente una sua casa.

Abramo dopo la sua uscita da Villa Igea abbiamo perso le tracce.

Alessio è stato operato allo stomaco al Salesi, tutto bene, è in convalescenza, insieme alla mamma Francesca e al papà Marco hanno fino a marzo una casa.

Mohamedali ci ha scritto un sms dalla Tunisia, si sposato, è felice, ma anch enle suo paese non lavora, augura a tutti i poveri un buon natale.

Carlotta Carucci

PROGETTO TERRA

Lo sapevate che in via Giordano Bruno 65, ad Ancona, vicino alla stazione ferroviaria, è in funzione un servizio all'interno del Centro di Salute Mentale del D.S.M. dell'ASUR zona7 che è rivolto agli Immigrati? Questo progetto si chiama **Progetto Terra** e da quattro anni è attivo per aiutare l'inserimento e soprattutto per curare quelli che sono i problemi di carattere psicologico e psichico degli Immigrati.
Il Progetto è nato dall'esigenza di dare un aiuto che fosse concreto alle Immigrate e agli Immigrati che, per motivi come l'isolamento, la mancanza di lavoro, la lontananza dalla loro terra d'origine, soffrono di problemi psicologici o comunque hanno un disagio che non riescono ad esprimere.
A fornire un servizio di accoglienza all'Immigrato che ha questa necessità, c'è un'equipe formata da psicologi, psichiatri, assistenti sociali, mediatori culturali ed infermieri che, tramite alcune domande di carattere specifico e la compilazione di un questionario, possono individuare il "disagio" e quindi operare nel migliore dei modi per ogni singolo caso.
Il passo successivo è generalmente un colloquio individuale durante il quale s' individuano le terapie più adeguate e, laddove è possibile, si attua un inserimento all'interno di gruppi terapeutici.
Un'accoglienza ben organizzata e dai connotati umani è fondamentale affinché una persona straniera possa sentire una dimensione familiare e vicina, nella quale gli sia possibile sentire concretamente l'opportunità di uscire da una situazione difficile che, vissuta lontano dai propri cari e dai luoghi familiari, tende ad assumere caratteri forti e dolorosi.

Servizio di accoglienza: martedì e giovedì, dalle ore 8.30 alle ore 12.30. Tel. 071/8705951
C.S.M. via G. Bruno, 65 Ancona

Padre Aldo Vagni in paradiso

Domenica, 14 dicembre è morto per infarto padre Aldo Vagni, Missionario Saveriano. Aveva 77 anni era originario delle Marche, nato a Piticchio di Arcevia dopo l'ordinazione sacerdotale nel 1957 fu destinato al Congo (africa), la missione di tutta la sua vita: 40 anni. Dal 1997 visse in Italia, ad Ancona.
In questi ultimi anni aveva seguito spiritualmente le suore di padre Guido, grande fratello dei poveri, aveva celebrato per noi una messa sulla tomba di padre Guido il 4 aprile, giorno del 70° anniversario dell'inaugurazione della mensa del povero, aveva per noi celebrato una messa in maggio per tutti i nostri defunti. Aveva preparato ai sacramenti come catecumeni Bechier e Mohamed.
Il Signore gli dia la ricompensa del servo buono e fedele.
Il centro "Culturale la Strada" ricorda con gratitudine e affetto padre Aldo.

Testimonianza su padre Aldo



La notizia della morte di Padre Aldo mi reca un dolore indescrivibile. E' stato per me un grande testimone di Cristo, mi ha aiutato tanto e quando gli parlavo delle mie difficoltà e delle mie sofferenze mi era sempre di grande aiuto. L'ultima volta che l'ho visto, mi ha dato del denaro da portare ad una mamma nigeriana in attesa del secondo figlio che ha grandi difficoltà economiche. E' stato un missionario che nel silenzio ha testimoniato fino alla fine della sua vita l'amore di Cristo per ogni uomo. L'ultima volta che gli ho parlato al telefono mi ha parlato molto bene di Mohamed e mi ha incoraggiato a seguirlo nel suo cammino di fede.
Ho la certezza che, insieme a Carlos, anche Padre Aldo dal cielo pregherà per i poveri del mondo e per tutti noi.
Andrea Ulissi

voci di Strada

SERVIZI UTILI

DOVE MANGIARE:
Mensa di padre Guido - ANCONA - via padre Guido, 5 tel. 071.2074202
Pranzo: tutti i giorni dalle ore 11.30 alle 12.20
Cena: dal lunedì al sabato dalle ore 18.00 alle ore 19.00 distribuzione panini

DOVE DORMIRE:
Un tetto per tutti - ANCONA (via Flaminia 52, 300 metri dalla stazione verso Falconara) tel. 071.43092
Accoglienza, per solo uomini, dalle 18.00 alle ore 20.00 (occorre prendere il posto nel primo pomeriggio aspettando davanti al cancello). Massimo 15 notti, garantita la cena e la colazione e il necessario per l'igiene personale.

Tenda d'Abramo – FALCONARA (via Flaminia 589, 300 metri dalla stazione ferroviaria verso Senigallia) tel. 071.9160221
Accoglienza, per uomini e donne, dalle 18.30 alle ore 20.00 (occorre prendere il posto nel primo pomeriggio aspettando davanti alla porta). Massimo 10 notti, garantita la cena e il necessario per l'igiene personale.

Casa San Vincenzo de Paoli - ANCONA – via Astagno, 11 tel. 071.54489
Casa di seconda accoglienza per uomini, solo per lavoratori, per massimo 4 mesi. Prendere appuntamento per colloquio telefonando.

Casa Don Antonio Gioia – ANCONA – via Podesti , 12 - tel. 071.2072622
Casa di seconda accoglienza per uomini. L'ingresso alla casa avviene passando necessariamente per l'ascolto Caritas (vedi sotto) e attraverso gli ulteriori colloqui con gli operatori della Casa per la stesura di un progetto personale.

DOVE LAVARSI:
Centro Caritas - ANCONA - via Podesti , 12 - tel. 071.201512
Sabato dalle ore 08.00 alle ore 12.00. Su appuntamento, passando necessariamente per la segreteria del centro il giovedì dalle 09.00 alle 11.00 o il venerdì dalle 16.00 alle 18.00.

DOVE VESTIRSI:
Centro Caritas - ANCONA - via Podesti , 12 - tel. 071.201512
Su appuntamento, passando necessariamente per l'ascolto Caritas (vedi sotto)

DOVE CURARSI:
Centro Caritas - ANCONA - via Podesti , 12 - tel. 071.201512
Lunedì, Mercoledì dalle ore 09.00 dalle ore 11.00 su appuntamento, passando necessariamente per l'ascolto Caritas (vedi sotto). Sabato dalle ore 09.00 dalle ore 11.00

CENTRI DI ASCOLTO:
Centro Caritas - ANCONA - via Podesti , 12 - tel. 071.201512
Lunedì, Martedì, Mercoledì e Venerdì dalle ore 09.00 alle ore 11.00
Martedì e Giovedì dalle ore 16.30 alle ore 18.30

Mensa di padre Guido - via padre Guido, 5 - Ancona
Dal lunedì al venerdì dalle ore 17.00 alle ore 19.00

SERVIZIO DI STRADA tel. 331.8706530 (24 ore su 24)
Distribuzione cibo, coperte, medicine, vestiti, orientamento ai servizi: domenica, martedì e venerdì ore 21.00 piazza Pertini ore 21.45 Stazione ferroviaria. Possibilità di aiuto psicologico.

UNITA' DI STRADA SERT tel. 347.9270872 - 340.1034827
Prevenzione e cura della salute e orientamento sui servizi offerti dal Dipartimento delle Dipendenze.

PRONTO INTERVENTO SOCIALE tel. 071.202785 (24 ore su 24)

AVVOCATO DI STRADA presso la Mensa del Povero via padre Guido, 5 Ancona tel. 071.2074202
Tutti i giovedì dalle ore 14.30 alle 15.30